

IL MANIPOLATORE MANIPOLATO DA BERLUSCONI

» CARLO FRECCERO A PAG. 8

Pensiero unico 2.0
La nuova propaganda
fa identici programmi
e immagini
di sinistra e destra

Renzi posseduto da B., ovvero il manipolatore manipolato

Come il premier completa il programma di Berlusconi rendendolo digeribile e autorevole

» CARLO FRECCERO

Esiste una comunicazione politica che fa appello alla ragione perché crede nel libero arbitrio. Essa si basa su programmi dettagliati, dati oggettivi, ragionamenti logici, partendo dalla convinzione che l'elettore sarà necessariamente convinto dall'evidenza dei fatti. Esiste poi, un'altra tradizione che nasce nell'800 su basi opposte. Per questa visione del mondo conservatrice l'elettorato è costituito da masse irrazionali di elettori che l'élite deve riportare all'ordine, agendo sul loro inconscio. In questa tradizione si collocano la psicologia delle masse di Le Bon, la propaganda di Edward Louis Bernays e gli studi di ingegneria sociale.

LA FORMA razionale di comunicazione politica si identifica con la modernità. Nella Post-modernità vince il secondo modello, la propaganda e la manipolazione, che noi tendiamo a identificare con i regimi autoritari del Novecento, non solo non si è estinta, ma è oggi alla base della competizione politica in tutte le maggiori democrazie occidentali.

Agendo sull'inconscio è possibile capovolgere le idee correnti, sdoganare temi sensibili e apparentemente inaccettabili, transitare l'elettorato a posizioni opposte rispetto all'ordine del discorso precedente.

Ne sono esempio in Italia lo sdoganamento del fascismo e la contestuale demonizzazione della Resistenza, il passaggio, nell'opinione pubblica, dalla difesa dei diritti dei lavoratori alla richiesta di diminuzione di quello che sono pubblicamente additati come privilegi, il ribaltamento del concetto di "riforma" da socialmente favorevole a produttivamente utile. Chi si impegna in un'opera di manipolazione sociale deve mettere in conto lo scontro con le opinioni correnti e lo sconcerto che, in una prima fase, accompagna ogni comportamento socialmente anticonformista.

Nella società di massa l'anticonformista non può essere autorevole. Compiuta l'opera di ribaltamento del senso comune, un nuovo senso comune si instaura e assume l'autorevolezza che deriva dal consenso della maggioranza.

IL MANIPOLATORE manipolato è prima di tutto un ma-

nipolato che crede ciecamente nel senso comune. Per questo è proprio a causa della sua inconsapevolezza che è in grado di ripetere quantogli è stato inculcato, risultando credibile e autorevole dato che il senso comune funziona a questo punto da evidenza.

È il caso di tutto il terzismo rispetto al pensiero unico.

Ma soprattutto oggi, nel mondo della maggioranza la differenza è un limite, un ostacolo, un difetto. Ecco che allora destra e sinistra in politica possono presentarsi con un programma, con un linguaggio, un'immagine completamente identica. E ciò paradossalmente, privilegia la sedi-

cente sinistra. Renzi sta portando a compimento il programma berlusconiano, tanto sostenuto dal premier, ma sempre affossato da referendum, minoranze, insomma, da un'opinione pubblica ancora diffidente e contraria. Non a caso Renzi ha detto recentemente che l'Italia è stata bloccata per un ventennio da berlusconismo e antiberlusconismo. Insomma, c'era una sola cosa da fare e non importa chi l'avreb-

be portata a compimento.

IMPORTA invece capire, almeno per me, perché Renzi riesca dove Berlusconi non è riuscito.

E riesca, per di più, rivendendo la sua collocazione a sinistra.

Cosa c'è rimasto di sinistra nel renzismo? Io direi una certa autorevolezza per cui può fare appello a una sedicente verità, che in Berlusconi appariva sospetta.

LA VERITÀ di Renzi, l'ultima edizione del pensiero unico già condiviso da Berlusconi, è una verità di seconda generazione, che è riuscita a cancellare nell'immaginario collettivo, la manipolazione da cui è scaturita.

È come la seconda generazione in una famiglia di arricchiti. I figli frequentano le scuole migliori e si mimetizzano perfettamente nella società aristocratica a cui i padri non avevano accesso. C'è sempre una fase oscura alla spalle di una realtà tranquillizzante.

PS. Questo testo è lo schema logico-narrativo dell'intervento che terrò oggi al Festival della Comunicazione di Camogli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parole e comando
Il premier Matteo Renzi e - a fianco - Carlo Freccero *Ansa*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.